

Il Papa a Torino in visita alla sindone

Il Papa sarà a Torino. domenica, per un pellegrinaggio che culminerà con la visita alla Sindone. Si tratta di un avvenimento molto atteso, a cui Benedetto XVI ha accennato più volte, sottolineandone l'importanza. Durante questa sua visita, si recherà anche all'Istituto Cottolengo, nel quale si trovano persone affette da gravissimi handicap.

In questo modo, sia pure senza grandi proclami, ma con il solo gesto della visita, dell'incontro, il Pontefice afferma due principi. Il primo, che la Sindone è un oggetto di venerazione e di fede, testimonianza forte del mistero del dolore, incarnato dalla Passione di Cristo, venuto sulla terra per noi, sottoposto alla tortura e alla morte violenta e risorto. Venerazione al telo che "data" secoli di tradizione e che è stata, tra l'altro, sottoposta a infiniti test scientifici e tecnologici. Seconda affermazione da "leggere" nella visita papale: andrà al Cottolengo, proprio là dove si trovano gli ultimi degli ultimi, coloro che, secondo le logiche che sembrano trionfare in questi ultimi giorni, non avrebbero mai dovuto vedere la luce, o dovrebbero essere "pietosamente" eliminati. Considerati non uomini, ma subuomini, che una moderna e laica società dovrebbe "liberare" dalla sofferenza di una vita dimezzata, quando non ridotta a minimi termini, e insieme liberare i familiari, e la società stessa, della loro dolorosa e ingombrante presenza. Basta legger, per esempio, la presentazione, con grande evidenza, fatta dal Corriere della Sera, di un libro di Cesarina Vighy, una scrittrice veneziana affetta da una grave malattia, la Sla. I suoi scritti sono, naturalmente, segnati da questa situazione di grande dolore, possedendo una forza poetica e di scrittura notevole. Tuttavia, ecco che cosa si legge nell'ultimo libro: <Questa Chiesa Cattolica (l'ultima al mondo a cui mi convertirei) mi scandalizza. Quando sento che vede la vita in un corpo martoriato da diciassette anni di torture terapeutiche o in poveri embrioni tenuti in frigorifero come lattine di birra vicine alla scadenza, mentre nega una speranza a dei disgraziati che la ripongono nelle staminali, mi viene la bava alla bocca>. Tutta questo è agghiacciante. Per la violenza dell'invettiva, per la cecità delle posizioni – come se la Chiesa Cattolica, poi fosse tutta lì – per la mancanza di carità. Che ne sarebbe di lei stessa, se visse in un mondo che stacca la spina appena possibile, che condanna alla sparizione chi è menomato, che accontenta chiunque voglia togliersi la vita e pretende di farlo con l'assistenza dello Stato? Scandalizza queste volere vedere la vita ovunque e per chiunque. Scandalizzerà vedere il Papa entrare al Cottolengo.

Come scandalizza gli illuminati intellettuali che hanno dato vita ad una benemerita operazione che mira a dissipare l'oscurantismo becero della solita Chiesa: Micromega ha pubblicato un numero speciale che si intitola. <L'inganno della Sindone>, con una serie di articoli che mirano, appunto, a dimostrare, senza ombra di dubbio, che il "lenzuolo" esposto a Torino è una gigantesca mistificazione che mira solo a riempire di soldi, spillati agli ingenui creduloni, che si riversano a fissare, inebetiti, un telo falso. Del resto, ricordano che l'Europa è stata invasa per secoli da un profluvio di reliquie di ogni genere; dunque perché credere nella veridicità di questa? Luigi Garlaschelli dice chiaramente che i risultati delle indagini dimostrano che si tratta di un falso. E che lui stesso ha fatto degli esperimenti per riprodurre il telo e ci è riuscito. Certo, duemila anni fa erano dotati delle sue apparecchiature tecnologiche per dedicarsi a questa redditizia occupazione! Dedicheremo uno spazio congruo al tema della Sindone, ricordando, per contro, una quantità di serie e importanti pubblicazioni di rigore scientifico. Una di queste è <La Sindone e il suo museo>, edito dalla Utet, di Bruno Barberis e Gian Maria Zaccone: il primo è uno dei sindonologi di maggior fama, il secondo è il direttore scientifico del Museo della Sindone di Torino. Ricordiamo un importante appuntamento, sul tema. Si apre il 4 maggio la Conferenza Internazionale "International Workshop on the Scientific Approach to the Acheropoiotos Images", organizzata presso il Centro Ricerche ENEA di Frascati, che terminerà il 6 maggio p.v. Alla Conferenza interverranno esperti provenienti da tutto il mondo per approfondire i recenti risultati degli studi sulle più importanti immagini acheropite: la Sindone di Torino, la Tilma di Guadalupe e il Velo di Manoppello.

Le immagini acheropite, secondo la tradizione, sono immagini "non fatto da mano umana" ed in alcuni casi la Scienza non è ancora in grado di spiegarne l'origine.

Durante i lavori saranno affrontati i diversi aspetti chimici, fisici, meccanici, storici e di medicina legale delle immagini acheropite al fine di promuovere una fervida discussione scientifica che analizi in modo organico i diversi approcci proposti.

Il programma della Conferenza è consultabile al sito: www.acheiropoiotos.info

